Omnis magazine

Redazione Omnis*magazine*
Via del Battirame, 6/3a · 40138
Bologna - Italy
Tel +39 051 531800
E-mail: redazione@omnismagazine.com
Website: www.omnismagazine.com

TESTO DI FOTO DI

Mirella Golinelli wikicommons

Pestilenze e profezie

Nei tempi duri, i profeti di sventura hanno vita (troppo) facile

Sino dalla notte dei tempi, sono state enunciate profezie, a partire da quella della Grande Piramide di Cheope divenuta monumento rivelatore, per volere dei piramidologi, i quali, attribuirono un grande significato alla disposizione dei corridoi e delle camere interne. La sua struttura, le misure, ed in particolar modo le proporzioni, racchiuderebbero importanti messaggi di cui si trova cenno anche nei manoscritti arabi di Makrizi eTohfat Alagaib. La meraviglia sta appunto nella numerica. La base circonferenziale della piramide sarebbe 912,65 metri che ridotti in pollici corrisponderebbero al numero 365,06; cioè il numero dei giorni d'un anno solare. Profezie e profeti furono di gran peso, in ambito pubblico. Per Daniele, il profeta che visse intorno al VI sec. a.C ed anticipò il Regno perpetuo ed assoluto del Messia, il tempo della fine viene stabilito a partire dal 1699 e basti pensare infatti che dal 1750, fine del periodo “barocco”, gli enciclopedisti attaccarono il Cristianesimo. Non vanno dimenticate le profezie di Mamma Shipton e quelle del sacro bardo gallese-bretone veggente Merlino (Emrys) del quale si trova citazione anche nel III canto del poema ariostesco “Orlando Furioso”. Egli rimase famoso in Scozia, Francia, Italia, Germania ed in tutta l'Europa meridionale. Predisse anche le Crociate, la Rivoluzione Francese, la caduta del potere della Chiesa. Oltre al palermitano Giuseppe Balsamo meglio noto come Alessandro Conte di Cagliostro, va ricordato il maggiore veggente d'Europa, Michele de Nostre Dame o Nostradamus, come preferiva farsi chiamare. A prendersi cura del nipote (e futuro veggente) sin dalla nascita nel 1503, fu Giovanni de Saint Rémy, il nonno materno che gl'impartì le lettere, l'ebraico, il greco ed il latino ma pure la matematica e quella che all'epoca era chiamata “scienza celeste” ovvero la sintesi dell'astrologia e dell'astronomia. Si appassionò comunque a tante altre scienze oltre che a quella celeste. Venuto a mancare il nonno materno, fu Pietro de Nostre Dame ad occuparsi della sua educazione, facendogli proseguire la strada religiosa già battuta dai suoi antenati, i quali, da molti secoli si erano convertiti al Cristianesimo. Terminati gli studi letterari ad Avignone, si recò a Montpellier, dove aveva sede la più importante facoltà di medicina, per intraprendere la carriera di medico. Proprio mentre si trova nella cittadina francese scoppia una tremenda epidemia di peste. Le cronache di questo periodo narrano che ancora più orrenda della peste era la paura. Pure i corpi nuvolosi erano interpretati in maniera negativa e sinistra, ma la figura che incuteva maggior terrore, era il medico che indossava, al di sopra del camice imbevuto di essenze medicinali, un vestito in cuoio che avrebbe dovuto resistere al contagio ed alle infezioni. La vista d'un medico quindi, mostruoso figuro così bardato ed il suono di una campanella, avvertivano il passaggio del carro dei morti. In molti svenivano per lo spavento e di lì a poco, avrebbero esalato l'ultimo respiro. Nostradamus era un profondo osservatore ed a motivo di ciò fu sempre in disaccordo con la stirpe dei maestri che curavano la peste con suffumigi per ricchi, i quali forse avevano qualche possibilità in più rispetto ai poveri che sicuramente morivano. Per i primi, vaporizzazioni con ambra e muschio, per i secondi fumigazioni con normali erbe aromatiche. La persistente valutazione del paziente, associata all'analisi delle secrezioni del malato erano il cliché sul quale si fondava poi la diagnosi. Per curare appestati e malattie veneree, Nostradamus, in quattro anni si recò a Narbona, Carcassonne, Avignone e Bordeaux. Resta il fatto che in molti guarirono, anche se all'epoca era ancora uno studente. Fino a quel momento come profilassi si metteva uno spicchio di aglio in bocca, si proteggevano le narici con due batuffoli di cotone e per ripararsi gli occhi s’indossava una mascherina di tela, nella quale erano incastrati due dischi di vetro, a mo' di occhiali senza gradazione. Nonostante tutte queste barriere molti medici morivano lo stesso. A 26 anni, dimostrando al mondo accademico i suoi successi, Nostradamus divenne membro della confraternita di Ippocrate. Salvò tante anime compresa la propria, ma non quella della moglie e dei 2 figli, che lo lasciarono inaspettatamente e prematuramente. La prima edizione delle “Centurie”, fu

data alle stampe 11 anni prima della sua scomparsa avvenuta nel 1566. Egli fu considerato un uomo con una saggezza ed una conoscenza superiori al normale. Spianò con i suoi calcoli il pensiero di Newton divenuto “legge gravitazionale” e quello di Keplero su quella “ellittica”. Passò molto del suo tempo ad interpretare le visioni che apparivano nel suo “vaso magico”; esso era un contenitore di rame pieno d'acqua e pare che le visioni siano poi divenute le “quartine” delle Centurie. Adoperava sempre un linguaggio ermetico, anagrammando i nomi delle città ed asseriva che per le sue previsioni avrebbe potuto fissare un “tempo”, ma che a taluni questo termine non sarebbe piaciuto; così nelle 6 centurie, tradotte dal latino ci ammonisce: “Coloro i quali leggono questi versi li ponderino, con matura riflessione, che il volgo ignorante e profano se ne tenga discosto, che tutti gli astrologi, gli imbecilli e i barbari non si accostino. E sia maledetto dal cielo chi fa altrimenti che così”. Nostradamus predisse i fatti storici più importanti ma anche la propria morte, avvenuta all'aurora del 1° luglio 1566 a Chavigny. Oltre agli avvertimenti per la Francia e la Germania, ciò che impressiona sono le particolari previsioni che riguardano l'Italia e forse, in questo periodo storico così pesante, sarebbe il caso di tenerle in considerazione. Fa pensare la profezia del 7° Papa. In effetti – secondo quanto lasciatoci scritto da Nostradamus – dalla morte del Venerabile Pio XI nel 1939 ad oggi dovrebbero salire al soglio pontificio solo 7 papi: Pio XIII, San Giovanni XXIII, San Paolo VI, Giovanni Paolo Primo- il Venerabile, San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco. Se questa previsione fosse vera, saremmo alla “fine dei tempi”.
Il sedicente studioso della bibbia Melvin Sandelin dice che il Coronavirus e le locuste in Africa sono i segni dell'imminente venuta di Gesù sulla Terra.
Noi preferiamo contrastare con la razionalità la pandemia. Tra i tanti suggerimenti per la disinfezione, fatta anche con acidi minerali, acido muriatico o solforico o quello nitrico si può far ricorso persino al “Dizionario della legislazione austriaca intorno alla salute pubblica continentale e pubblica beneficenza – emanate nel territorio governativo delle Province Venete”, pubblicato nel 1839.

_____

Nella foto: "Prophéties perpétuelles très anciennes et très certaines" di Maurent Lecrène-Labbey (1811-1860), stampatore a Rouen - Museo delle civiltà dell'Europa e del Mediterraneo – Marsiglia